

Colegio e con li Cai di X stete assac in materia de le monache etc.

Da poi disnar, fo fato el parentà a casa di sier Alvise Pixani procurator, et però non fu fato Pregadi; al qual vi andò tutta la terra. Eravi *etiam* li fioli dil Serenissimo in vesta negra, *licet* havesseno coroto per la morte di missier Bernardo suo fradelo, per esser la noviza fia fo di una fia di sua sorela da cha' Gusoni. Et la noviza era vestita con vestura di raso bianco e restagno d'oro a liste. Sichè non si varda più parte di pompe, et ogni un fa ziò che li par e contra le leze, per esser desfato quel offitio, et vi resta uno solo, ch'è sier Giacomo Contarini dai Crosecchieri, il qual non se reduce, ma va *solum* in Pregadi. Et li Savii da poi si reduseno a consultar in Colegio.

È da saper: in questa matina vene in Colegio quelli di l'oficio di 3 Provedadori sora i officii et sier Michiel Morexini da San Cassan, dicendo come l'altra note, che fu si gran vento, essendo il custode di le volte si fabrica di nuovo in Rialto novo di essi Morexini, dove è do officii di soto di diti Provedadori sora i officii, et di sora li Avogadori extraordinarii, et passate le 3 hore, volendo far la zercha per el fuogo et niun non fusse scoso, il custode trovò a la porta sora i officii prediti do candele di cera apatade di uno soldo l'una, le qual per il gran vento si era studade. Si judicha, qualche uno è debitor grosso di San Mareo habbi portà le ditte candele per impiar fuogo e brusar li officii prediti; per il che el Principe con il Colegio li parse cosa di granda importantia. Mandono per li Avogadori a far dar taja in Quarantia chi acuserà etc.

37 *Di Franza, fo letere di l'Orator nostro di Ambosa, date a dì 4 et 5*, con li capitoli di la liga si trata con el Papa, Soa Maestà e la Signoria nostra a defension di stadi, auti dil Gran canzelier, quali li à dati di ordene di la Christianissima Maestà, aziò si consulti et azonzi etc., *ut in litteris*.

*Di Milan, dil secretario Caroldo, di . . .* con alcuni avisi, come dirò di soto.

*A dì 18*. La matina, non fu lassato intrar alcun in Colegio, e fo leto col Colegio solamente le sopradite letere, e termenato ozi consultar di scriver in Franza tra i Savii, e far doman Pregadi.

*Di Roma vene letere, di 14, di l'Orator*. Come, a di . . . era partito monsignor di Samalò episcopo, orator dil Christianissimo re, per venir in questa terra, poi in Franza. *Etiam* parti a di . . . monsignor di San Marzeo, qual ritorna in Franza. Resta *solum* el signor Alberto di Carpi per nome di

la Christianissima Maestà. Avisa la nova de le do galie yspane prese da le fuste di turchi, che fo quele state a Tunis. Scrive, che tra don Piero Navaro e fra' Bernardin, ambi doi capiàni di mar di la Christianissima Maestà, era venuto grande dissensione, *adeo* era . . . Scrive, il Papa ritrovarsi fuora di Roma a la Magnana.

*Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 6*. Scrive zercha ripresae. Poi avisa di le nove de le fuste turesche numero 13 et una galia, qual à preso verso Sardegna do galie di don Hugo di Monchada, l'una di Justinian de Zenoa, l'altra si dice di dito capitano zeneral. L'altra nova è, che hanno preso 4 galie etc., *ut in litteris*.

*Di Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, di 30 Octubrio*, con avisi di l'armada yspana e 'l numero de le barze, che sono tra Trapano e la Fagagnana da numero . . . e gran numero . . . di fanti e zente d'arme suso, più di quello scrive el Capitano de le galie di Barbaria per le altre. E come el Vicerè li ha ditto che 'l prega non si habi a mal la retenzion de ditte galie; nè è stà per romper alcun salvoconduto, ma *solum* per cossa di Dio, per voler ditta armada andar a tuor Zerbi, e il capitano non vol vi vadi prima alcun legno; con altre parole, sicome ne le dite letere se contien, el sumario de le qual scriverò di soto.

È da saper: eri con pioza il reverendissimo Patriarcha fo a San Zacharia per partir la chiezia e il campaniel, e darlo a le monache di San Servolo andate li, e più che li toleno li libri e arzenti e tutto, e lo danno a le Observante. Et vi fu *etiam* sier Alvise Mocenigo el cavalier, Cao di X; li altri do, sier Zuan Marzelo e sier Zulian Gradenigo non volseno andar. Hor questa matina, andò Andrea di Franceschi secretario dil Consejo di X, con el capitano dil Consejo di X, e li tolseno tutti i libri e scritture de le intrade, paramenti etc. *Item*, li arzenti di chiesa messe in una cassa e tutto consignoe a l'abadessa da cha' Sagudino Observante, non senza grandissimo cordoglio de le altre monache, ma per tema conveneno haver pacientia, e tanto più che a di 29 Octubrio passado sier Jacopo Badoer, sier Luca Trun e sier Zuan Venier Cai dil Consejo di X, andono al dito monasterio, dicendo a l'abadessa de le Conventual, da cha' Michiel, havesseno pacientia, perchè convenivano ubedir le deliberation de lo Excellentissimo Consejo di X.

Et l'altro zorno che 'l Patriarcha fo in Colegio con li Capi di X, propose di reformar do monasterii che manca, *videlicet* la Celestia et Santa Chiara di